

L'arcipelago di Los Roques

Quarantadue isole coralline, tutte piatte e sabbiose ad eccezione di Gran Roque e oltre 200 isolotti e banchi di sabbia formano l'arcipelago Los Roques, posto nella parte meridionale del Mar dei Caraibi, in territorio venezuelano appena 160 chilometri a nord di Caracas.

A parte l'isola principale, Gran Roque, che è montagnosa (in realtà è costituita da una serie di colline, che raggiungono l'altezza massima di 110 metri slm), tutto l'arcipelago è piatto e morfologicamente monotono, con una vegetazione povera, formata solo da graminacee, bassi arbusti e mangrovie, ma la trasparenza e i colori del mare, associati alle splendide spiagge di bianchissima sabbia corallina, sono

sufficienti per creare un paradiso tra i più entusiasmanti dei Caraibi, le cui sfumature vanno dal turchese al giada.

Il clima perfetto, sempre assolato con temperature costantemente intorno a 28 °C; l'atmosfera rilassata di Gran Roque; il silenzio e la splendida solitudine incontaminata delle altre isole e i meravigliosi fondali sottomarini che pullulano di pesci colorati, razze, gigantesche stelle marine, polpi, aragoste e tartarughe, completano un quadro idilliaco, ben diverso dal resto del Venezuela e spesso da altre mete caraibiche.

Il villaggio di Gran Roque



Gran Roque con il Faro Holandes



Tutte le attività dell'arcipelago e praticamente la totalità della popolazione è concentrata su Gran Roque, dove sorge l'omonimo villaggio di circa 1300 abitanti, costituito da casette colorate e da vie di sabbia dove le auto sono pressoché sconosciute e dove ci si sposta a piedi nudi o al massimo con semplici infradito.



Nel villaggio di Gran Roque



Dal vecchio Faro Holandes posto sulla sommità della collina che domina il villaggio e visibile praticamente da qualunque punto dell'arcipelago, si possono ammirare splendidi panorami di Gran Roque con la sua laguna e i colori turchesi delle acque trasparenti con le loro sfumature che assumono tutte le tonalità del celeste e del verde, nonché le fantastiche spiagge delle vicine isole di Madrizqui e di Francisqui de Arriba.

Madrizqui è l'isola più vicina al villaggio e alle Pousadas di Gran Roque (occorrono solo una decina di minuti di barca), ma non è certo una mèta di ripiego, in quanto la sua spiaggia di finissima sabbia

corallina, gli stupefacenti colori delle acque, i gabbiani e i pellicani che si tuffano di continuo in mare, creano un ambiente bellissimo, sebbene sia così facilmente raggiungibile.

Da Madrizqui si può passeggiare fino a Cayo Pirata, un'isoletta con un suggestivo villaggio di pescatori, nel quale c'è il rustico Rancho de la Langosta, dove si possono scegliere direttamente in mare le aragoste da mangiare sul momento.

Le due isole, Madrizqui e Cayo Pirata, sono separate da una lingua di sabbia sommersa da non più di mezzo metro di acque limpidissime: uno dei punti più belli di tutto l'arcipelago.

L'arcipelago di Los Roques



Madrizqui



Al porticciolo di Cayo Pirata

Pellicani a Cayo Pirata



Francisqui, costituito da tre isole, Francisqui de Arriba, Francisqui Medio e Francisqui Abajo, è un altro luogo splendido, con una lunga lingua di sabbia appena emersa quasi ortogonale alla spiaggia principale, dove il mare assume trasparenze e colori



Stella marina

fantastici.

Sull'altro lato dell'isola, racchiusa dalla barriera corallina, c'è la cosiddetta "piscina", uno specchio d'acqua praticamente chiuso più profondo della laguna tutto intorno, dove è possibile effettuare entusiasmanti snorkeling.

Per andare da Gran Roque a Crasqui occorre quasi mezz'ora di barca per trovarsi in una delle più belle spiagge di Los Roques, con ottime opportunità per lo snorkeling e con la possibilità di mangiare buon pesce nel ristorante direttamente sulla spiaggia.



A Dos Mosquises c'è una stazione biologica marina, dove è possibile vedere le tartarughe e a Caronero, oltre che le solite belle spiagge e splendidi affioramenti corallini, si può osservare un piccolo cimitero dei pescatori segnato da malandate croci di legno, dove le tombe sono costituite da cumuli di conchiglie, i giganteschi Strombus di Los Roques.



Dos Mosquises

L'arcipelago di Los Roques

Tartarughe a Dos Mosquises



L'isola forse più suggestiva dell'arcipelago è Cayo de Agua, dalla forma allungata, costituita come da due entità, quella più orientale con due o tre affioramenti di palme nei punti in cui prima veniva scavato nel terreno per prelevare acqua salmastra (da qui il nome dell'isola) e quella più occidentale caratterizzata dal faro colorato a strisce orizzontali bianche e rosse.



Cayo de Agua

L'arcipelago di Los Roques

Le due parti dell'isola sono congiunte da una lunga striscia di sabbia, sui due lati della quale si apre il solito mare dai mille colori e dalle trasparenze invitantissime.

La parte sud-orientale dell'arcipelago è costituita da grandi affioramenti corallini e strisce di sabbia ricoperte da mangrovie, in un ambiente naturale assolutamente preservato (ricordo che l'Arcipelago Los Roques è un Parco Nazionale istituito nel 1972), che racchiude una vastissima laguna di acque basse e trasparenti, dalle sottili sfumature del celeste, del turchese, del giada e del verde, che contrastano fortemente con l'azzurro intenso del mare profondo al di là della barriera corallina.

Siamo in tutta quella zona che va

dall'Isola di Esparqui a Simea, da Cuchillo fino a Cayo Grande e alla Boca de Cote.

Qui non si può scendere dalla barca per fare il bagno, non ci si può accampare sulla spiaggia; qui non ci sono turisti, ma solo tartarughe e migliaia di gigantesche stelle marine e uccelli ovunque con i loro piccoli pulcini nascosti nelle mangrovie a formare buffi batuffoli di pelo bianco con un aguzzo becco nero.

Questa è la parte più selvaggia e meno turistica di Los Roques, che vale la pena di visitare con un lungo giro in barca, nel silenzio più assoluto, immersi solo nella natura, nelle acque cristalline, nel vento impetuoso e nel sole che batte impietoso senza sosta, ma la cui luce accecante tutto colora e tutto rende fantastico.

Pulcino tra le mangrovie



BOX

Le Pousadas di Los Roques La nostra preferita: Villa Caracol

Nell'arcipelago non ci sono alberghi, ma solo una sessantina di piccole pousadas, tutte concentrate a Gran Roque, fuorchè una.

Si tratta di strutture semplici, alcune modeste, altre molto curate e raffinate, che in media posseggono 5 o 6 camere ciascuna, dove il soggiorno è informale e molto piacevole.

La nostra preferita è Villa Caracol, posta all'estremità del villaggio di Gran Roque, di proprietà della famiglia Barberi originaria di Forte dei Marmi, che gestisce anche la Pousada Caracol, all'estremità opposta del villaggio, nei pressi del piccolo molo di legno.

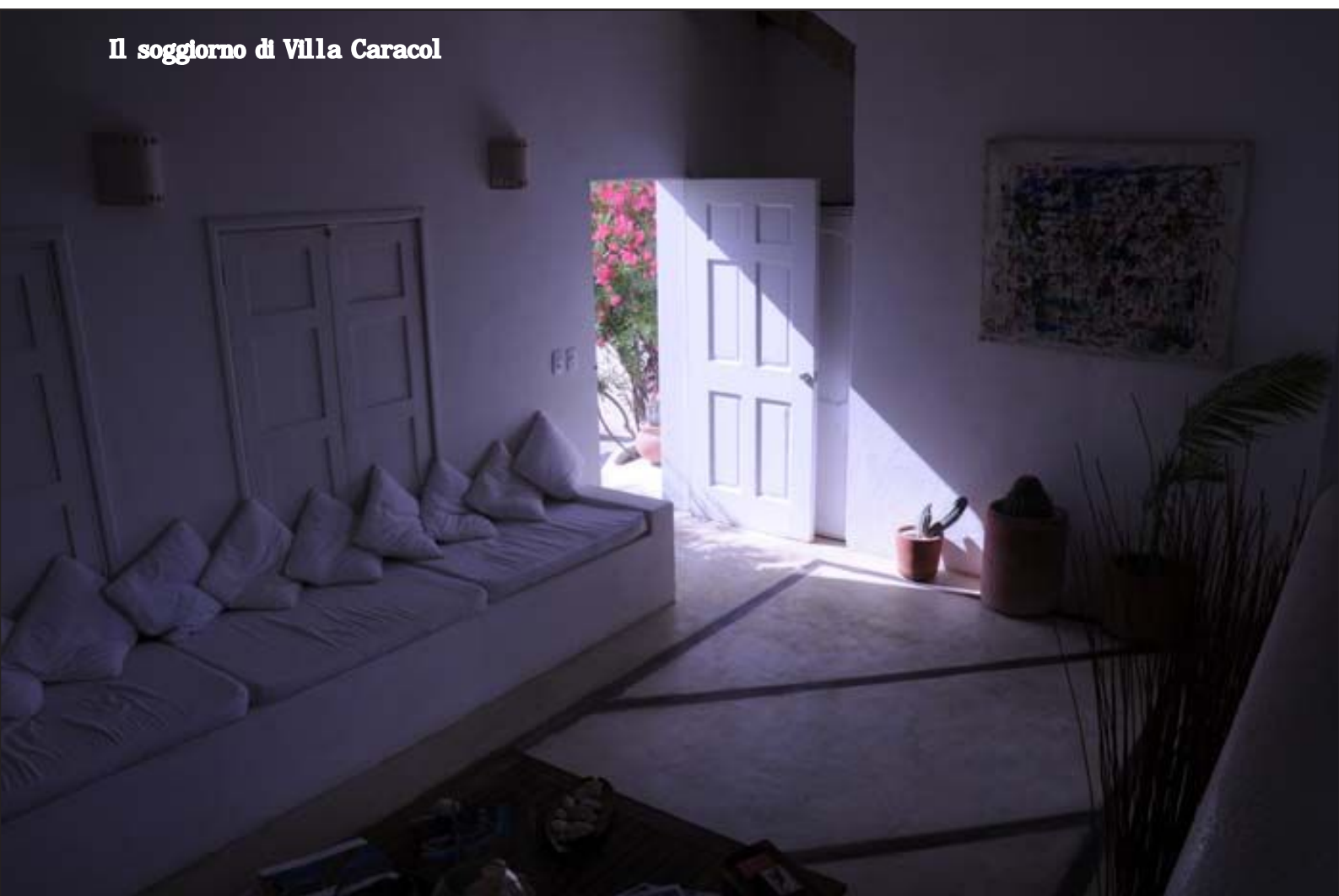
Di notte sulla terrazza della Villa Caracol





Villa Caracol

Il soggiorno di Villa Caracol



Villa Caracol è una grande casa tutta bianca, di fuori e dentro, perfino negli arredi e nei cuscini; vi si accede dalla strada di sabbia, passando tra due grandi oleandri fioriti.

Possiede solo 5 camere semplici, ma molto curate e grandi spazi comuni, costituiti da una ampio soggiorno con divani a muro resi confortevoli da immensi cuscini candidi, una saletta da pranzo con cinque tavoli da due persone, sulla quale si affaccia la cucina a vista, la cui cuoca produce piatti appetitosi e freschi, che non consentono scelte: tanto qui è tutto buonissimo.

Due scale, naturalmente a calce bianca, conducono alle due terrazze, la più piccola con vista faro, l'altra, spettacolare, domina il villaggio e occhieggia il mare e possiede ampie sedute, dove la sera è piacevole conversare rinfrescati dalla lieve e costante brezza marina.

Il personale, più numeroso degli ospiti, è cortese, disponibile e di bell'aspetto e su tutti domina la slanciata figura di Glenna, una ex modella nera dalle gambe lunghissime e dai lineamenti molto belli, che richiama la tennista americana Venus Williams, ma con sembianze più accattivanti.

La terrazza di Villa Caracol

